Anno IV. Venerdì 20 Agosto 1880 N. 199

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 19 agosto

L'attenzione dei diari politici oggi non è più rivolta all'Oriente, ma all'Occidente. I discorsi di Gambetta sono commentati e censurati in Germania da quasi tutti i giornali, e la *National Zeitung* arriva persino a chiamarlo «una grande stoltezza».

Naturalmente si attendeva a Berlino che gli altri uomini politici di Francia mitigassero coi loro discorsi l'impressione prodotta dal Presidente della Camera; ma invece il signor Freycinet, capo del Gabinetto, nel ricevere una Deputazione del Circolo dei lavoratori a Montauban, e poi rivolgendo la parola agli ufficiali della guarnigione di Parigi, mostrò di non essere lontano dalle idee di Gambetta.

Difatti agli operai di Montauban egli disse che «per buona sorte non minacciano pericoli all'interno» e che «si cercherà di conservare pace duratura al paese»; agli ufficiali poi, a cui naturalmente non poteva parlare senza far qualche allusione bellicosa, disse credere che l'esercito avrebbe dato nuove prove del suo eroismo «ove una crudele necessità lo richiedesse».

Anche la stampa francese, che in questi ultimi anni mostrossi di una grande prudenza e riserbatezza, comincia ora ad alzare un po' la voce; ed è notevole un articolo della *France* intitolato «Il diritto e la forza», in cui si dice chiaramente quali sieno le aspirazioni della Francia che attende «l'ora storica, l'ora fatale» della rivincita e della rivendicazione delle due provincie strappatele.

Di fronte a queste preoccupazioni, ben poco importa sapere se la Porta si deciderà finalmente ad attuare le proposte delle Potenze; non essendo probabile che ne sorgano per ora le gravi complicazioni, prevedibili in un tempo non tanto remoto.

Dall'Irlanda si hanno notizie ognora più gravi; ed un telegramma particolare ci annunciava la partenza per Dublino del ministro Forster, per fare egli stesso rapporto al Gabinetto.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 17 agosto contiene:

1. R. decreto 15 luglio che approva il ruolo organico della scuola d'applicazione per gli ingegneri in Bologna.

2. Nuove promozioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria, della pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* del 18 agosto contiene: 1. La Convenzione 8 agosto fra l'Italia e la Gran Brettagna pel reciproco soccorso dei marinari abbandonati.

2. R. decreto 28 luglio, che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio di Arezzo.

3. R. decreto 4 agosto, che autorizza la Congregazione di Carità di Soncino ad accettare la eredità lasciata dal defunto cav. Carlo Giuseppe Capretti per la fondazione di un ricovero per i vecchi e i poveri di ambo i sessi.

4. R. decreto 4 agosto, che approva il ruolo normale unico degl'impiegati addetti al servizio dei musei di antichità.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

— Il bollettino del Ministero dei culti reca i decreti regi in data del 15 agosto, con cui si è provvisto alla nomina dell'arcivescovo di [illegible] [illegible] monsignor Capecelatro, e del vescovo di Castellaneta in persona di monsignor Basile. Tutti e due i nuovi nominati hanno chiesto il regio patronato.

— Il *Pungolo* di Napoli dà con riserva la notizia che le corazzate *Roma* e *Palestro* giunte a quel porto ier l'altro di sera per far provvista di viveri e carbone, partiranno per le acque di Tunisi. Un telegramma di oggi dice che le due navi sono giunte a Palermo.

NOTIZIE ESTERE

La stampa di Vienna non è soddisfatta dalla dichiarazione fatta da Dilke alla Camera dei Comuni di Londra, che cioè nella questione danubiana l'Austria ha differenze non colla Russia, ma colla Rumenia e Bulgaria, e chiede se vi sono differenze coll'Inghilterra.

— La *Nazional Zeitung* si dice stupita del repentino panegirico che la *République Française*, organo di Gambetta, ha fatto della politica Filolleua del Gladstone, dopo quella inaudita burrasca contro Grecia ed Inghilterra che fino a ieri infuriò in Francia; e soggiunge che l'Europa trarrà più tardi le conseguenze di questo cambiamento di scena. Parla poi d'«intrighi» anche a proposito della questione del Danubio, colla postilla che, se Gambetta cerca là il suo Schleswig-Holstein, lo troverà.

— La stampa francese s'occupa da due giorni della questione di Tunisi. Dice che l'opinione pubblica sovreccitata in Italia invita il Governo a non cedere. Mi risulta, in seguito ad informazioni prese in alto, che il console Roustan non sarebbe più richiamato se l'Italia non richiama il suo console Macciò. Si tratta ora fra Parigi e Roma un accordo sulla base del richiamo simultaneo dei due consoli.

— Rochefort, parlando nell'*Intransigeant* della lettera di Gambetta, riguardo al riscatto dell'Alsazia e della Lorena, dice che la *Verité* ha voluto imprestare a Gambetta, ed a suo malgrado, delle intenzioni che la Francia ha tutto il diritto di sperare di trovare in quegli uomini che hanno attualmente la pretensione di dirigere il Governo della Repubblica. Pertanto il intransigente radicale è per la guerra contro la Germania.

Dalla Provincia

Socchieve, 18 agosto.

Riceveva a Tolmezzo l'on. Di Lenna casalinga ospitalità, e famigliarmente s'intratteneva a banchetto, coi suoi Elettori all'*Albergo Leon Bianco*.

Esclusa fu la politica, e fu bene, per non urtare la suscettibilità di una metà degli Elettori Carnici, dei quali (sperano i *Costituzionali*) si meriterà pure la fiducia.

Lunedì e martedì li impiegò nella gita nel Canale di Gorto, e giunto presso Sappada, trovò una bella sorpresa, cioè una Comitiva di quei signori del Comelico, i quali speravano di poterlo indurre a discendere fino da loro. Ma l'itinerario prestabilito non gli permetteva di accogliere l'offerta, avendo impegnata la giornata di ieri per visitare il Canale di Paluzza, e poi fare ritorno a Tolmezzo.

Oggi viene tra noi, e fino ad Ampezzo. Domani vi darò i particolari della visita al nostro Circondario.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Qualche minuto prima del tocco mi trovava nella *Sala del Consiglio*. Naturalmente, avevo ricevuto l'incarico di assistere alla seduta e di riferirne ai lettori della *Patria*, e non potevo mancare, sotto pena d'esser posto in istato di accusa per alto tradimento.

Ma dove mi porrò per udir meglio e per meglio scrivere? Diavolo! Si è pensato a tante cose nell'ammobigliare questa Sala, ma non si è pensato al caso speciale che potesse assistere alle sedute consigliari anche la stampa cittadina. Imperdonabile dimenticanza, per la quale io fui costretto a valermi del tavolo che i miei buoni cittadini usano portare a S. Caterina nel lunedì di Pasqua — cioè le ginocchia.

Suona il tocco. La Sala è ancora vuota. Non vedi che il Segretario dott. Ballini, il quale ha già tutto approntato. Ecco il cav. conte Prampero. Poi il prof. cav. Pirona; più tardi il Deputato Billia, indi l'onor. Sindaco Senatore, il prof. Poletti, il conte Puppi e via via altri consiglieri. In tutto 16.

Succede un po' di moto. Ogni consigliere va ad occupare il suo stallo. Solo il prof. Pirona resta per un po' fuori, e da quanto comodo cantuccio, ha qualche cosa come una quistione col sig. Sindaco. Basta! Io ho già per principio di non immischiarmi nelle quistioni altrui, solo mi dispiace di vedere il prof. Pirona, che di solito ha una faccia gioviale ed esperta, restar piuttosto cogitabondo e torvo.

Si legge il Processo verbale dell'antecedente seduta. Che noia! Non sapendo che fare, guardo il soffitto ed i globuli di fumo azzurro dell'assessore Luzzatti, che fuma tranquillamente il suo zigaro, avendo il pittore delle sale consigliato il fumare nelle sale per annerire un po' le pitture affine di renderle più palesemente antiche.

— Domando la parola! — interrompe ad un tratto il conte Puppi. — Posso... — Si può — risponde il Sindaco. — Dopo, dopo! suggeriscono altri Consiglieri. E difatti, il conte Puppi paziento finchè fu finita la lettura del Processo verbale; in seguito a che ottenne di far rettificare una ommissione in questo avvenuta.

— Prima di aprire la seduta — dice il Sindaco dopo approvato il Processo verbale — mi fo un dovere di leggere una lettera

---

APPENDICE

IL CONGRESSO GINNASTICO DI FRANCOFORTE e la Rappresentanza italiana.

(Continuazione vedi n. 198).

Il domani, martedì, 27, dovevano aver principio alla *Turnfestplatz* gli esercizi di gara; ma la pioggia continuava insistente, e la palestra scoperta erasi trasformata in una vasta palude.

Fu giocoforza ricorrere ad un ripiego; ed il Comitato direttivo stabilì che i concorrenti, divisi per sezioni, dovessero dar saggio della loro abilità nelle palestre annesse alle scuole municipali di Francoforte, le quali palestre sono ben 25, spaziose e sufficientemente provvedute degli attrezzi principali.

E qui si accesero le gare, che durarono tre giorni: martedì, mercoledì e giovedì.

Ciascun concorrente doveva eseguire due esercizi, prescritti dal Giurì, e fatti prima da un incaricato, a ciascuno dei tre attrezzi seguenti: sbarra fissa, parallele e cavallo; doveva inoltre eseguire ad ognuno di questi attrezzi un esercizio di sua elezione e prodursi in tre esercizi nazionali di gara, quali sarebbero: il salto, la corsa, l'arrampicarsi, il getto del sasso pesante 17 chilogrammi, l'alzare verticalmente, in alto un peso di 25 chilogrammi con una mano sola, oppure un peso di 50 chilogrammi con ambe le mani, ecc.

Molti e valenti ginnasti si produssero, uomini sul fiore dell'età i più, già provetti e dai capelli brizzolati non pochi, e gli spettatori ebbero ad ammirare prodigi di forza, di destrezza e di gagliardia somma.

Terminata la gara, il Giurì pronunciò il suo verdetto: ventidue tra i concorrenti avendo raggiunto la maggioranza dei punti prescritta, ebbero decretato il premio. Esso consiste in un diploma d'onore ed in una semplice corona di quercia pei migliori.

Primo tra essi fu Cristiano Meller di Francoforte, il quale raggiunse 69 punti, mentre 45 erano sufficienti per conseguire il premio. Ed ecco che l'indomani il ritratto di Cristiano Meller, in grandi proporzioni, veniva esposto nelle vetrine sulla Zeil, e il pubblico si affollava per ammirare le belle proporzioni e la forte musculatura del primo vincitore nella gara internazionale.

Dei ginnasti italiani cinque soli, quali rappresentanti della ginnastica pratica, presero parte agli esercizi, e si distinsero per grazia, sveltezza ed eleganza nel lavorare sugli attrezzi e nell'arrivo a terra, dopo aver eseguito ogni singolo esercizio.

E il Giurì riconobbe questo pregio essenzialissimo negli Italiani, accordando loro un diploma speciale d'onore. Essi sono: Cibin di Venezia, Crivelli di Milano, Falchero di Torino, Michelotto di Roma, Pavinato di Vicenza.

Il giovedì, 29, il tempo s'era rimesso al bello, e nelle ore pomeridiane la *Turnfestplatz* era nuovamente rallegrata dalla presenza dei ginnasti e da un numero stragrande di spettatori, seduti sulle immense gradinate che fiancheggiavano la palestra scoperta.

Pareva di assistere agli antichi ludi romani. Una numerosissima schiera eseguì con precisione molteplici esercizi col bastone di ferro (bastone Jager), ed un'altra diè saggio d'un giuoco nazionale. Incominciò quindi la lotta, non compresa però nella gara obbligatoria, e vi prese parte, con varia fortuna, oltre ad un centinaio di gareggianti, tra gli applausi entusiastici degli spettatori.

Verso sera ebbe luogo la proclamazione solenne dei vincitori delle singole gare, e a notte fatta una splendida illuminazione a gas rischiarava fantasticamente la *Turnfesthalle* e i dintorni, mentre sulla *Festplatz* si accendevano fuochi d'artifizio.

Il pubblico era immenso: pareva che tutta Francoforte si fosse stipata colà per godere della chiusura della festa, quando un'improvvisa, terribile sventura cangiò in lutto la comune allegrezza.

Un mortaio, mal preparato, partì obbliquamente e venne a scoppiare in mezzo al pubblico. Una ragazza, certa Anna Schulein di Francoforte, colpita in pieno petto, morì sull'istante; altre 24 persone, fra cui sette donne, riportarono fratture e lesioni più o

del Conservatore del Civico Museo. — E legge la lettera in cui parla del dono, jeri accennato in questo Giornale, di alcune pregievoli opere del defunto conte Ascanio di Brazzà al Civico Museo; dono pel quale il Sindaco domanda di fare a questa famiglia un atto di ringraziamento a nome dell'intero Consiglio, il che è accettato ad unanimità.

Si fa quindi l'appello nominale: e risultano mancanti i consiglieri signori: avv. Berghinz e Degani (che intervennero dopo), cav. Dorigo (che si scusò), conte cav. Groppiero, nob. Lovaria e cav. Scala.

Apresi quindi la seduta sul primo oggetto, riguardante l'atto di opposizione della Ditta Bulfon al piano regolator. Il Sindaco espone le pratiche fatte per esaurire l'incarico demandato dal Consiglio alla Giunta di ricercare tre consulti in argomento. Gli avvocati consultati furono tre, il Barsanti di Firenze, l'Andreucci di Roma, il quale fece avere anche un parere in questione quasi identica di un altro consulente competentissimo in materia, l'avv. Astengo ed il Meucci: Tutti gli avv. consultati espressero opinioni conformi alle idee della Giunta; per cui questa è del parere di respingere l'atto di opposizione.

Di Prampero. Al quesito quarto non si risponde appieno. Si parla del caso che sia in dipendenza al solo fatto del piano regolatore, non del caso in cui si sia incominciato a fabbricare. Non è quindi in dipendenza di un solo fatto, ma anche di un altro.

Sindaco. Ho porto agli avvocati anche lo stampato Bulfon, e n'ebbi in risposta che non c'è nessun pericolo. L'unica quistione è di vedere se l'atto d'opposizione Bulfon abbia da aver influenza sul piano regolatore o se non se ne debba invece tener conto alcuno.

Novelli crede che nelle risposte degli avvocati vi sia la risposta al IV° quesito.

Di Prampero. Al terzo, non al quarto.

Novelli. Nel voto dell'Andreucci è contemplato il caso anche di incominciata fabbrica, per cui si risponde....

Di Prampero. Al quesito terzo, non al quarto.

Billia dott. Paolo. Il Consiglio deve essere grato alla Giunta e specialmente all'on. Sindaco per la cura e solerzia che hanno dimostrato. Io mi son chiarito contrario alle opinioni della Giunta, oggi suffragate dai attentamente i voti da questi espressi. Ma devo dichiarare che ad onta del rispetto che lor porto, le mie convinzioni non furono nullamente scosse. — E qui spiega le ragioni del mantener esso i convincimenti altra volta espressi; e dimostra che se l'avv. Barsanti esprime un voto assoluto, il Meucci mostra un certo dubbio. Fa risaltare la differenza che passa fra le servitù private e pubbliche ordinarie (di acquedotto, di scolo, ecc.) e la servitù che si impone col piano regolatore al Bulfon, vincolandolo a non fabbricare. E continua portando in suo appoggio le tradizioni della giurisprudenza veneta, secondo le quali il diritto di proprietà sarebbe pressochè intangibile; per cui, portata la causa dinanzi ad un tribunale veneto, egli ha motivo di temere una sentenza contraria al comune. — La quistione è seria, molto seria; disputabile, molto disputabile — continua l'avv. Paolo Billia. — Mi ha fatto impressione che nessuno dei consulenti abbia incontrato l'articolo 46 della Legge, in cui trattasi della misura della indennità, e pel quale è dovuto un indennizzo ai pripríetari di fondi gravati di servitù. — E perchè poi la Giunta Municipale — continua egli — insiste su questa parte del piano regolatore, sulla quale soltanto presentasi un ostacolo? — Egli non crede, che abbia a verificarsi un movimento sì grande da rendere necessaria la nuova strada. Padova e Verona, città che hanno un movimento ben maggiore della nostra, vi soddisfano con una sola strada ed una sola porta. Noi abbiamo la comodità di due strade e due porte; quindi inutile la nuova via progettata. Ciò risolto....

Sindaco. Pregherei l'on. Billia a restringersi all'argomento....

Billia Paolo. Sono in argomento. Oggi ci si presenta una opposizione e noi siamo qui per deciderla. Se veramente si crede che nuova via presenti un interesse pel comune, e me lo si dimostra, io darò il mio voto favorevole alle proposte della Giunta; se no, no.

Il Sindaco, senza entrare a parlare della utilità, sulla quale il Consiglio ebbe già ad esprimersi, osserva che si insiste per un solo punto, perchè questo solo trovò opposizione, mentre si dovrà presentare alla Prefettura un piano completo ed approvabile senza che ne debbano insorgere quistioni. Chiama ingegnosa l'arringa del Billia, e dice che bisogna leggere il voto dell'avv. Meucci...

Billia P. Non occorre leggerlo. Tutti i consiglieri hanno ricevuto gli stampati e certo lo avranno letto.

Berghinz. Occorre anzi leggerlo perchè l'avv. Billia è caduto in qualche inesattezza.

Billia P. Mi dica in quale inesattezze io sono caduto. — Succede un po' di dialogo tra l'assessore Berghinz ed il consigliere avv. P. Billia, insistendo quest'ultimo che gli si rilevassero le inesattezze in cui era incorso, non volendo restare sotto un tale rimprovero. E credo però che l'avv. P. Billia non abbia avuto le chieste spiegazioni e che non pertanto la cosa non avrà alcuna funesta conseguenza.

Sorge a questo punto un nuovo oratore, il consigliere Braida, a domandare alcuni scharimenti, per cui si deve di nuovo leggere l'ordine del giorno della Giunta. In seguito, la discussione si fa un po' più animata e vi prendono parte i consiglieri Braida, Novelli, Billia, Di Prampero e l'on. Sindaco, il quale infine crede di poter mettere ai voti l'ordine del giorno della Giunta.

Qualche consigliere alza le mani per approvarlo.

Novelli. Domando l'appello nominale. — I Consiglieri fanno qualche moto d'impazienza.

Sindaco. È appoggiato l'appello nominale?

Questiaux. Basta l'appoggio di tre consiglieri.

Finalmente, trovati questi tre consiglieri che appoggiano l'appello nominale, si vota. Mentre il Segretario sta per proclamare l'esito della votazione, — Degani, Degani! — esclamano alcuni Consiglieri; e difatti, nel far l'appello si era dimenticato questo Consigliere.

L'ordine del giorno della Giunta ebbe 6 voti contrari, cioè quelli dei consiglieri signori: Billia P., Braida, Degani, Della Torre, Di Prampero e Tonutti; 15 favorevoli. Quindi fu approvato.

Passatosi alla trattazione del secondo oggetto, parla dapprima l'on. Sindaco, quindi l'on. avv. Billia G. B., la cui voce un poco debolina, abbenchè poi nel calore della discussione rinforzatasi, m'impedisce di bene afferrare il concetto; tanto più che trattasi di cose un po' sottili. Contrariamente a quanto mi aspettava, avendo l'on. Sindaco dichiarato in principio che la questione non era di grande importanza e piuttosto una questione di lusso, la discussione si anima e vi prendono parte i consiglieri signori Billia P., Billia G.B., Braida e l'on. Sindaco; sicchè per ultimo siamo di fronte a tre proposte: una della Giunta, l'altra del consigliere Braida, così concepita:

« Il Consiglio comunale incarica la Giunta di proporre all'Amministrazione dell'Ospitale di rimettere la risoluzione della questione ad un giudizio di arbitri » e finalmente una del Consigliere Billia, il quale crede inutile prendere oggi una risoluzione, e più opportuno lasciare ai venturi il carico di appianare eventuali dissidi che insorgessero in un lontano avvenire.

Avendo la Giunta dichiarato che non accettava nessuna delle due proposte, il Consigliere P. Billia ritira la sua, il consigliere Braida invece la mantiene; per cui, sottoposta alla prova del voto, viene respinta con voti favorevoli 6 e contrari 15.

L'oggetto terzo non dà luogo ad alcuna discussione — anzi permette ai Consiglieri e persino ai Membri della Giunta di intavolare dei dialoghi, di leggere i *Fogli*, di assentarsi ecc. ecc.

Passatosi quindi alla trattazione dell'oggetto quarto, dopo letta la relazione, il consiglier Braida domanda che si sospenda per alcuni minuti la seduta affine di permettere ai Consiglieri di intendersi privativamente; al che il Consiglio annuisce.

Ripresa alle ore 4.20 la seduta, il Sindaco narra come la Giunta avesse fatto pratiche perchè il canone fosse diminuito o tutto al più non aumentato. Ha fatto delle rimostranze al Governo in questo senso; per cui chiederebbe al Consiglio un voto di fiducia per continuare nelle pratiche incominciate e giungere possibilmente a buon porto.... cioè a scongiurare l'aumento delle L. 10000 che il Governo vorrebbe imporre.

Billia P. esprime la piena fiducia del Consiglio nella Giunta e nel Sindaco di cui si conosce l'attività in questo ed in tutti gli affari di interesse del Comune. Crede perciò suo dovere ringraziarlo; e dichiara che darà il voto di fiducia, certo che tutti gli altri faranno lo stesso.

Difatti è approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio delega la Giunta a trattare per l'accettazione o meno dell'abbonamento ai dazi governativi pel quinquennio 1881-85. »

In seguito al quale ordine del giorno sono rimandati ad altra seduta gli oggetti quinto sesto e settimo.

Per l'oggetto ottavo, la Giunta proporrebbe di demolire l'attuale spanditoio di via della Prefettura e di costruirne uno eguale a quello di via dei Teatri nella ex Chiesa dei Filippini.

Il Consigliere Tonutti, appoggiato poi anche dai Consigtieri Novelli e Luzzatti, crede superfluo uno spanditoio in quella località, e propone quindi la semplice demolizione di quello esistente; tanto più che, a norma dei regolamenti, ogni osteria deve essere fornita di relativo spanditoio.

Prendono parte alla discussione l'on. Sindaco e il Consigliere Puppi, il quale raccomanda che non si metta, costruendo uno spanditoio eguale a quello di via dei Teatri, una fiamma così spiccante come in questo si mise, quasi a richiamo della gente nello « Stabilimento ».

Si finisce col votare la soppressione temporanea dell'attuale spanditoio, senza sostituirlo con altri, non accordando poi facoltà alla Giunta di provvedere, nel caso di necessità, in qualche altro modo alla pulizia ed alla pubblica igiene. Il quale voto di sfiducia, per confessione dell'on. Sindaco, non produrrà alcuna crisi municipale.

D. B.

Il saggio di ginnastica e musica all'Istituto Uccellis riuscì gentile quanto si potesse desiderare. Fu fatto strettamente in famiglia; genitori e raccomandatari delle alunne interne e superiori, vale a dire Consiglieri comunali, Deputazione provinciale, Autorità scolastiche, componenti la Commissione esaminatrice. Siccome in un saggio di questo genere non si può limitarsi a ciò che vi ha di meglio, vale a dire produrre le allieve già avanzate, ma bisogna farle agire tutte, anche le principianti, così è ragionevole non si facciano inviti a persona fuori dell'Istituto, e che il saggio, il quale non può a meno di riuscire lungo, e in certe parti di interesse affatto relativo, venga fatto in istretta famiglia, alla presenza dei genitori naturalmente disposti a compiacersi anche dei primi passi delle loro bambine e dei superiori che hanno dovere di vegliare all'andamento e sorreggere l'istituzione.

Peccato che i Consiglieri comunali fossero preoccupati dalla seduta di Consiglio che doveva aver luogo alla una, per cui pochissimi vi intervennero.

I genitori mostrarono di essere rimasti perfettamente soddisfatti.

Diffatti ebbero degli esercizi ginnastici graziosissimi, alcuni accompagnati dal canto, e si eseguirono dei pezzi di musica e dei cori in modo veramente distinto, e distinto fu veramense il portamento delle alunne in tutto il saggio.

Dopo la graziosa marcia d'ingresso delle alunne, il Sindaco pronunciò un bello ed appropriato discorso, che, per mancanza di spazio, siamo costretti a rimettere a domani.

A proposito d'istruzione pubblica un nostro amico ci manda alcune sue riflessioni, che noi pubblichiamo volentieri sapendo come tutti s'interessino di questo grave ed importantissimo argomento.

« Ogni anno », scrive il nostro amico, dalle scuole magistrali e normali del Regno esce un vero esercito di maestre giovani, che aspirano, naturalmente, al premio dei loro studi, cioè ad un *posto*.

« È un fatto confortante il veder finalmente anche la donna prendere parte alla vita attiva, alla *lotta per l'esistenza* — essa che un tempo dipendeva in tutto dal capo della famiglia, marito o padre che fosse. Ma la donna presenta sempre un inconveniente ben grave, a mio parere; ed è il matrimonio. Se ha appreso una professione, quando si marita, ordinariamente l'abbandona; oppure, continuando, non l'esercita più con quella assiduità che pur sarebbe necessaria, dovendo accudire ai nuovi obblighi imposti col matrimonio.

« Ora, se ciò torna dannoso alle industrie in genere, è dannosissimo per la pubblica istruzione; perchè la poca assiduità della maestra può tornare esiziale alla scuola, specialmente nei paesi di campagna, dove è più difficile sostituire alla Maestra un'assistente, e dove due o tre giorni di sospensione bastano perchè i ragazzi vengano usufruttati dai genitori nei lavori campestri e perdano perciò la volontà di rinchiudersi di nuovo, sia pure per poche ore al giorno, fra le mura della scuola.

« In America tutte le maestre sono nubili; nella vicina Trieste, che in fatto d'istruzione può veramente prendersi a modello, si adottò un regolamento per il quale una insegnante che si mariti è per ciò solo licenziata. È un regolamento draconiano, dirà taluno; ma di fronte al fatto costantemente verificato che il maggior numero delle assenze lo presentano le maestre maritate, mi pare che queste disposizioni trovino la loro ragion d'essere e che si possa desiderare che vengano ovunque imitate. »

Dall'avv. Fornera riceviamo la seguente:

All'on Comitato direttivo dell'Associazione politica del Progresso-Venezia.

Essendo il suffragio limitato una manifesta violazione dell'art. 24 dello Statuto, secondo il quale *tutti i regnicoli sono eguali dinanzi alla legge e godono egualmente i diritti civili e politici*, può soltanto lo spirito di parte vedere un pericolo nella rivendicazione del più santo dei diritti.

Mi associo di tutto cuore alla manifestazione del Comizio veneziano, dolente che, cessato il mandato col chiudersi delle ultime elezioni politiche, non possa le mie convinzioni propugnare come presidente del Comitato elettorale dell'Associazione democratica friulana.

Udine 20 agosto 1880.

avv. Cesare Fornera.

Ancora sulle latrine pubbliche. Poichè l'inclito Municipio (ci scrive un nostro Socio) è, finalmente!, bene intenzionato per togliere le latrine indecenti che oggi esistono in Piazza Venerio e per sostituir loro una latrina decente con apposito custode (sull'esempio di altre città), converrebbe che venisse scelta una località più a portata del Pubblico. Quel nostro Socio vorrebbe che la nuova latrina fosse collocata, anzichè nell'angolo dove esistono le *latrine indecenti*, lungo la cinta dell'Ospitale, sulla Piazza stessa; quindi più vicino al Teatro Minerva ed alla Corte d'Assisie. L'*indecenza* si doveva cacciare in un angolo, obbligando così a fare molti passi per cercarla; ma, se si costruirà una latrina decente e con apposito custode, non sarà male che si trovi più a portata de' suoi futuri frequentatori. Così ci scrive quel Socio; e noi trasmettiamo il suo desiderio al Genio minicipale.

Bibliografia friulana. È uscito oggi alla luce coi tipi Seitz un volumetto dal titolo: *Le Campagne di guerra in Friuli 1797-1866*, Memoria di Ernesto d'Agostini.

---

meno gravi, e furono immediatamente trasportate all'Ospedale od alla propria casa.

Nessun italiano, per fortuna, trovavasi in quel punto. Così la festa si mutò in tristezza, e tutti si affrettarono ad abbandonare il luogo del disastro.

—

Il Comitato direttivo decise che la *Turnfesthalle*, la quale doveva atterrarsi all'indomani, rimanga invece qual è per parecchi giorni ancora, onde i cittadini e forestieri vi accorrano per esercitare un'opera umanitaria: offrire il loro obolo in pro' delle vittime dei fuochi artificiali. E gli Italiani non furono ultimi a compiere questo dovere della carità.

—

Porrò termine a questa ormai lunga esposizione accennando a ciò che avrei forse dovuto premettere al mio *dire*. Le dimostrazioni di simpatia e le festose accoglienze fatte alla Rappresentanza dei ginnasti italiani ebbero principio fin dal loro *primo* giungere in terra germanica.

A Monaco di Baviera, dov'essi posero piede il 22 luglio per fermarsi un giorno, furono tante e sì cordiali le feste loro fatte dalla popolazione e specialmente dalla Società ginnastica locale, che ivi gl'Italiani si trattennero due giorni, fatti segno a mille cortesie.

—

In Monaco, il 22 luglio, fu solennemente firmato dalla Rappresentanza italiana un compromesso, per cui si dichiara « che i ginnasti italiani, animati da sincero patriottismo, per amore di concordia e pel bene dell'istituzione, deliberano di fondere in una nuova ed unica Asssociazione le due Federazioni di ginnastica esistenti in Italia, incaricando dell'effettuazione di questo voto i presidenti stessi delle due Federazioni attuali cav. Fenzi e rag. Bizzarri, ed esprimendo al tempo stesso il desiderio che il nuovo sodalizio sorga sotto gli auspizi dell'illustre e benemerito patriota Francesco Desanctis, ministro dell'istruzione pubblica. »

Questo fatto, che pone fine ad antichi malintesi e scissure, preludia a nuovi vantaggi in pro' della educazione fisica nazionale, e noi lo registriamo col massimo piacere, augurandoci che il patriotico voto dei ginnasti italiani sia quanto prima un fatto compiuto.

—

(*Continua*)

L'edizione è di 1?0 esemplari, ciascheduno de' quali costa italiane lire *due*, e si vendono ad esclusivo beneficio dei Reduci delle patrie battaglie.

Gli estremi Termografici di luglio per la nostra città si avverarono nel giorno 5 col minimo di 15,2 e nel giorno 18 col massimo di 36,6. L'acqua caduta nel mese stesso fu di mm. 82,9, cioè nella prima decade mm. 3,2, nella seconda 31,1, nella terza 48,6.

Teatro Minerva. Ieri sera alla rappresentazione del *Mosè* teatro affollatissimo e grandi applausi ai principali artisti.

Questa sera riposo. Domani e domenica *Ruy Blas*.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera 20 corrente alle ore 8 1₁2, concerto musicale col seguente:

Programma

1. Marcia — 2. Polka — 3. Sinfonia nell'Op. Ione — 4. Mazurka — 5. Pout pourri nell'Op. Mosè — 6. Fantasia: Un Ballo in Maschera — 7. Duetto sop. Tenore nell'Op. Ruy Blas — 8. Valzer — 9. Galoppe.

La Presidenza del Consiglio dell'ordine invita i signori avvocati a rendere onore al compianto collega, avv. Giacomo Bortolotti, consigliere dell'ordine, intervenendo ai di lui funerali, che avranno luogo questa sera alle ore 5. Il convoglio funebre partirà dalla casa del defunto, in via Paolo Canciani, n. 21.

La Presidenza del Consiglio di disciplina fa uguale invito ai signori procuratori.

Associazione dei Reduci dalle patrie campagne. L'onor. Presidente della nostra Società m'incarica di avvertire che per suo desiderio e per quello della maggioranza dei Soci la Bandiera della Società si troverà alle ore 4 3₁4 d'oggi sulla piazza dei Grani nell'intento di accompagnare il compianto nostro commilitone avv. **Giacomo Bortolotti,** quantunque non facesse parte della medesima.

Udine, 20 agosto.

per il Presidente
G. Pontotti.

(Articolo comunicato)

Conoscete voi la strada che da S. Gottardo mette ai vicini casali? Stretta, angusta al punto da permettere a mala pena il passaggio di un ruotabile, irta di svolte, pericolosa a carro pieno, in molti punti sotto al livello del rio, che la fiancheggia sì che il gelo nell'inverno la fa impossibile, la è tale un gioiello in mezzo all'attuale viabilità, che appena con un eroico sforzo d'immaginazione potrebbesi chiamar strada. Dell'esattezza di questa descrizione può farne fede il medico comunale del riparto, il quale ne' passati giorni corse pericolo di vita per un famoso capitombolo.

Gli abitanti dei pressi di S. Gottardo, convinti della necessità di quella strada per i vicini casali, e innalzarono per ben tre volte al Municipio istanza, affinchè venisse provvisto a togliere tale sconcio, venendo così in aiuto dei poveri diseredati dei casali. Ed aggiunsero nell'istanza istessa, ch'essi sarebbero per offrire al Municipio la loro opera e qualche aiuto in danaro. L'intervento del Municipio si avrebbe così ridotto a poca cosa; ma credete che le paterne viscere di lui si sieno commosse? Nemmeno per sogno; rispose ricisamente che no, constando per di più, che neppure un sopraluogo per verificare lo stato delle cose esposte siasi effettuato.

Quale sia il criterio direttivo municipale di questo responso non torna facile a perscrutarsi; era forse motivato dalla ragione che quel tronco di strada di cui si domandava il riatto non serviva che a pochi abitanti? Ma allora (e in questo basso mondo nulla v'è di assoluto, e si procede sempre per confronti ad eruire la verità) perchè si diede opera al riatto di quella stradicciuola che dai casali dei Rizzi di Colugna mette a Colugna, mentre a ponente dei due paeselli vi è la strada comunale nuova?

Quanti pesi e quante misure ci vogliono essere? Ed è questo un saggio dell'eguaglianza di tutti in faccia... al Bilancio comunale? O si crede di dover derogare da questi concetti di eguaglianza, perchè i ricorrenti ebbero l'ingenuità di offrire la loro opera e qualche sussidio di danaro a corredo della loro domanda?

Qual nume devono invocare perchè i loro desiderj vengano adempiuti? Davvero, davvero che tornerebbe in acconcio il proposito formulato da un Giornale paesano in consimile circostanza; augurarsi cioè, e fare del suo meglio perchè un Consigliere comunale qualunque prenda alloggio nella prossimità del luogo che necessita del riatto.

Ma se questo fosse impossibile? Instare, non presso il Municipio, ma presso il Pubblico fino alla noia su questo ameno incidente, perchè di riverbero la Rappresentanza comunale si risolva al beneficio finora negato, anche senza la previa dichiarazione d'essersi lasciata metter inconsultamente giù di carreggiata.

Udine, 18 agosto 1880.

Alcuni villici del luogo interessati.

FATTI VARII

Biglietti d'andata e ritorno per Bruxelles. Nel prossimo settembre avranno luogo a Bruxelles grandi feste pel 50° anniversario dell'indipendenza del Belgio e nello stesso tempo verrà aperta un'Esposizione artistico-industriale-agricola che raccoglierà a Bruxelles tutti i prodotti di quella nazione. Or, la Direzione delle ferrovie Alta Italia volendo facilitare il concorso a quelle feste, ha deliberato di far distribuire dalle principali stazioni della rete biglietti d'andata e ritorno per Bruxelles con riduzione sui prezzi ordinari.

ULTIMO CORRIERE

La questione tunisina è l'oggetto d'articoli per parte dei principali giornali. Il *Diritto* di ieri sera dopo averne rilevata la soluzione, soggiunge che la questione fu un ammonimento per l'Italia e che ora va esaminata freddamente. Il *Telegraphe* dice che la Francia a Tunisi, come altove, trovasi difronte non già all'Italia, ma alla Germania; che la questione tunisina è il pomo di discordia che Bismarck getta tra la Francia e l'Italia. Il *Soir* raccomanda la calma tanto alla stampa francese che all'italiana. Pur troppo, però, non tutti comprendono la necessità della calma, e la *France* chiama la soluzione una *eclatante* rivincita di Freycinet su Cairoli.

— Telegrafano da Corfù:

La guarnigione ha ricevuto un rinforzo di carabinieri. I navigli turchi incrociano nel canale. Una flotta ottomana è ancorata a Prevesa. A Giannina fu proclamato lo stato d'assedio.

— Si ha da Berlino: Forckenbeck, Staufenberg ed altri capi dell'ala sinistra pubblicheranno fra poco un proclama indirizzato ai liberali nazionali.

— Essendosi superate le difficoltà insorte, la conferenza postale per lo scambio internazionale dei colli si terrà a Parigi nel mese di ottobre.

TELEGRAMMI

Ragusa, 18. Una corvetta inglese col console inglese Read, giunse a Valdinore. Il console visitò il Governatore di Scutari. Trecento uomini giunti da Prisrendi a Scutari dicono che Ali Bei è pronto ad attaccare i Montenegrini, e a spedire rinforzi alla difesa di Dulcigno. — In seguito alla resistenza degli Albanesi, la Porta aggiornò la consegna del territorio. La febbre decima l'esercito montenegrino.

Vienna, 19. Il pericolo dell'inondazione di Vienna pare allontanato.

Londra, 19. Gladstone partirà fra poco per l'Italia o per Madera.

Il *Morning-Post* dice: Bismark appoggia con grande energia le pretese dell'Austria di predominare nella navigazione del Basso Danubio.

Il *Daily-Telegraph* dice: Lo stato d'assedio fu proclamato a Janina.

Costantinopoli, 19. Il ministro delle finanze è dimissionario. Il Sultano però non ne ha ancora accettato la dimissione.

ULTIMI

Montauban, 19. Ad un banchetto Freycinet pronunciò un discorso: disse le ragioni che dimostrano che il paese vuole tenersi lontano da tutti gli estremi e non ama i rivoluzionari di destra nè i rivoluzionari di sinistra; ma vuole un progresso saggio e ragionato. Protestò contro l'accusa che il governo sia nemico della religione, nessuno minaccia la religione, ma occorendo, il governo saprebbe difenderla; soggiunse che la Francia uscì dall'isolamento cui gli avvenimenti la condannarono e riprese il suo posto nella politica generale, ma da questo ad una politica d'avventure havvi gran tratto e questa distanza non la colmeremo mai, nè faremo nulla per compromettere la pace che il paese vuole risolutamente.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 20. L'on. ministro degli esteri, già partito da Rabbi per Groppello, sarà qui il 29.

Buenosayres, 20. Avellaneda terminerà il periodo costituzionale, non essendosi dal Congresso accettate le sue dimissioni.

Madrid, 20. In Consiglio di ministri si deliberarono misure preventive contro i carlisti. Il papa consente di essere padrino del futuro infante.

Berlino, 20. Parlando del natalizio dell'Imperatore d'Austria la *Norddeutsche* esprime le simpatie della Germania pel Sire austriaco, in cui riconosce la fede di amico e di alleato; e dice essere tali simpatie sincere, generali, e che i voti dei popoli d'Austria per lungo e propizio regno di Francesco Giuseppe, trovano eco in tutto l'Impero tedesco, essendo ciò conforme a rapporti intimi delle due nazioni che hanno tanto bisogno una dell'altra e sanno apprezzare il valore dell'alleanza fra gli Imperi dell'Europa centrale per mantenere e consolidare la pace generale.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano che continua la domanda negli organzini buoni e belli correnti da 18 a 26 denari sulla base di lire 65 a 69, e così per le qualità sublimi e classiche da lire 71 a 74. Qualche incontro per le greggie 9₁11 e 10₁12 belle e buone e per le seconde da 10 a 14 denari. Le trame di difficile collocamento.

Telegrafano da Lione: discreta domanda ma affari difficili per la resistenza dei detentori.

Coloniali. A Genova ieri caffè calma e prezzi franchi.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, il 19 agosto delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio	all'ett.	da L.	22 50	a L.	—.—
Id. nuovo	»	»	18 45	»	19.50
Granoturco	»	»	16.70	»	17.40
Segala nuova	»	»	12.50	»	13.20
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	26.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 19 agosto

Rend. italiana	93.45.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.10.—	Fer. M. (con.)	460.—
Londra 3 mesi	27.81.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110 55 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob	945.—
Az. Tab. (num.	930.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 18 agosto

Inglese	97.15₁16	Spagnuolo	19.1₁8
Italiano	83.7₁8	Turco	9.1₁2

VIENNA 19 agosto

Mobiliare	273.80	Argento	—.—
Lombarde	80.—	C. su Parigi	46.45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 55
Austriache	279.25	Ren. aust.	73.60
Banca nazionale	830.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.35.—	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 19 agosto (uff.) chiusura

Londra 117 55 Argento —.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 19 agosto

Rendita italiana 93.65, a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.10 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 19 agosto

Rendita pronta 93.50 per fine corr. 93.60
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27 83 Francese a vista 110 40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.11	a 22.13
Bancanote austriache	» 236.50	» 237.—
Per un fiorino d'argento	da 2 37.1₁2	a —.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Caccia riservata.

Il cav. Carlo Rubini, valendosi del diritto accordatogli dall'art. 712 del Cod. Civile, rende pubblicamente noto che ha riservato, come riserva, per proprio conto esclusivo il diritto di caccia sui fondi sottodescritti e che ha poste le relative tabelle di caccia riservata ai confini dei fondi sottosegnati.

È quindi assolutamente vietato a chiunque di passare su quei fondi e cacciare. I contravventori saranno denunciati alle Autorità competenti.

Descrizione dei fondi

Possessione detta dei Comunali, in mappa di Claujano, Distretto di Palmanova, segnata ai numeri 635, 639, 906, 907, 908, 909, 1027, 1028, 1031, 1032, 1033, 1034, 1035, 1036, 1037, 1038, 1040, 1130.

Vedi Avviso in quarta pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.1	750 6	751.7
Umidità relativa	59	52	70
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direz.	calma	N E	N
Vento { vel. c.	0	1	1
Termometro centi.	22 7	24 3	20.7

Temperatura { massima 27.9 { minima 17.1

Temperatura minima all'aperto 15.1

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim.
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 3,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.